

Dopo Albenga, banchetti ad Alassio, Andora, Ceriale e nell'entroterra

Pronto soccorso, la petizione arriva nei Comuni a Ponente

IL CASO

La battaglia per riaprire il Pronto soccorso dell'ospedale di Albenga ora si combatte a colpi di petizioni. Dopo i cortei e gli inviti rivolti al governatore Giovanni Toti di partecipare ad assemblee istituzionali e pubbliche ora sono i cittadini a chiedere l'intervento diretto del prefetto. Dopo aver raccolto oltre 2 mila firme ad Albenga, l'iniziativa si è spostata nei Comuni limitrofi. Banchetti verranno allestiti anche nel periodo ferragostano ad Andora, Ceriale, Alassio, Onzo, Vendone, Alto, Nasino, Ortovero.

«Tutto il comprensorio è unito in questa battaglia affinché venga garantita l'assistenza per un territorio molto vasto che abbraccia buona parte dei Comuni della Valle Arroscia verso Pieve di Tecò», fanno sapere dal Comitato pro ospedale. Ora la comunità gioca la carta del prefetto. La petizione accompagnerà una lettera che ben spiega la situazione sanitaria nel comprensorio albanegnese. «Non riaprire il Pronto soccorso dell'ospedale



Continua la raccolta firme per il Pronto soccorso di Albenga

Santa Maria di Albenga, che -pur declassato a punto di primo intervento- superava i 23.000 accessi l'anno provocando quotidianamente il collasso del pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona. Il nosocomio pietrese non è in grado di smaltire decine e decine di pazienti in attesa. Capita spesso di vedere persone anziane, sofferenti, costrette ad attendere più di 10 ore prima di essere visitate, sedute su una sedia e spesso neanche su quella. Medici e infermieri perennemente sotto pressione, col

rischio anche di commettere gravi errori di valutazione. Scene non da società civile, ma da bolgia infernale, cui sono costretti ad assistere ogni giorno familiari dei pazienti e militi delle ambulanze».

Prima del Comitato pro ospedale anche Aria Nuova per Albenga con il suo capogruppo Diego Distilo aveva raccolto oltre 10 mila firme che, allo stesso scopo, nei mesi scorsi, erano state depositate direttamente in Regione a Genova.G.B. —